

RISULTATI Una quindicina di donne al percorso di orientamento ideato da Slowworking

La bussola per uscire dalla nebbia

Ecco "Re-Start. Ricomincio da me"

Alice Sala: «Hanno messo a fuoco gli strumenti che avevano e quelli che mancavano»

■ Rimettersi al centro, per ripartire da se stesse. Ascoltarsi, per individuare nuove priorità e nuovi obiettivi. Avere il coraggio di progettare e poi riprogettare, di limare alcuni aspetti del sogno per renderlo più adatto alle esigenze delle realtà e del mercato del lavoro.

Per conciliarlo agli impegni familiari. "Re-Start. Ricomincio da me" ha coinvolto una quindicina di donne di diversa età e diversa formazione: è stato avviato dall'associazione Slowworking nell'ambito di "All the B-Est for the future", sostenuto dal Fondo Contrasto Nuove Povertà istituito presso la Fondazione della Comunità MB. «Si è trattato di un percorso gratuito di formazione e consulenza che, partendo dalla persona, dalle sue competenze e dai suoi bisogni, ha accompagnato le partecipanti verso l'acquisizione di nuove conoscenze e di strumenti funzionali alla ripartenza o all'avvio della propria carriera lavorativa o professionale».

Lo spiega Alice Sala, responsabile della formazione di Slowworking: «Hanno fatto chiarezza in loro stesse, in base a quello che stavano scoprendo o riscoprendo di sé. Hanno messo a fuoco gli stru-

menti che avevano già a disposizione e quelli che ancora mancavano». Poi, si sono buttate. L'ha fatto Elisa, monzese, tanti anni di impegno sociale e civile nel quartiere e due figli ormai cresciuti, che ha capito di voler lavorare sulla sua voce e con la sua voce. «Sono partita da questo: mi è sempre piaciuto leggere ad alta voce, per gli altri. L'ho fatto da cantastorie per i più piccoli nella biblioteca di quartiere e in occasione di un evento realizzato in città per commemorare Lea Ga-

rofalo. Ho frequentato un corso di lettura espressiva. Poi, sono andata a lezione di scrittura creativa»: la consapevolezza ha preso forma poco alla volta.

Elisa ha capito che avrebbe potuto leggere qualcosa di particolare: le storie che lei stessa avrebbe scritto. Il progetto ha preso la forma di un sito, storieinvoce.it, dove ha iniziato a caricare i suoi podcast. «Ogni incontro di Re-Start ha generato uno scambio bellissimo tra tutte noi, che abbiamo ripreso consa-

pevolezza del nostro valore e del nostro potenziale. Dovrebbero esistere più realtà come Slowworking». Jessica, 32 anni di Correzzana, sta per cambiare lavoro: «Sono diventata mamma un paio di anni fa e stavo attraversando un momento di sconcerto lavorativo. "Re-Start" mi ha dato la possibilità di uscire dalla nebbia: ho sistemato il curriculum, ho scritto una nuova lettera di presentazione e ho capito che ero pronta a cambiare settore, pur restando nell'ambito del

lavoro da dipendente. Il supporto emotivo della rete che si è creata durante i mesi di percorso è stato fondamentale». Anche Marcella, 45 anni di Montecchia, ha cambiato settore, e non solo: «Ero impiegata, vivevo una vita che non mi apparteneva. I mesi di "Re-Start" mi hanno aiutato a mettere a fuoco il mio obiettivo, che forse all'inizio era troppo ampio, ma che poi è diventato concreto e raggiungibile. Sono diventata insegnante di yoga e ho iniziato a studiare medicina cinese. Ora faccio lezioni di yoga

nelle aziende, collaboro con alcuni studi che si occupano di medicina naturale e, soprattutto, sono diventata socia di Slowworking».



Le partecipanti al progetto avviato dall'associazione Slowworking nell'ambito di "All the B-Est for the future", che è stato sostenuto dal Fondo Contrasto Nuove Povertà istituito presso la Fondazione della Comunità MB

PIT STOP MAGGIOLINO

Vicini al lavoro con l'informatica

■ Proseguono i percorsi di educazione finanziaria, digitalizzazione e alfabetizzazione informatica, con affondi sull'intelligenza artificiale, promossi nell'ambito di "Pit stop Maggiolino", sostenuto dal Fondo contrasto nuove povertà. Gli incontri, fino a dicembre, permettono di acquisire competenze di base per utilizzare i diversi dispositivi informatici in modo da usufruire al meglio dei servizi dedicati a lavoro, inclusione sociale e pari opportunità (info: formazione@comunitabrianza.it). Il Consorzio Comunità Brianza (capofila) promuove un corso gratuito di formazione rivolto a giovani tra i 18 e i 29 anni che non studiano né lavorano: con "AcadeMeat" si impara come diventare banconisti di macelleria (info: monza@mestierilombardia.it).

RAGAZZI E RAGAZZE

Youth Bank MB cambia e cresce

■ Ai blocchi di partenza la nuova edizione della Youth Bank MB e le novità, quest'anno, non mancano. Intanto la collaborazione stretta con Spazio Giovani Impresa Sociale, che offrirà al nuovo team di Youth Bankers monzesi e brianzoli un percorso di accompagnamento tutto nuovo, che prevede anche tre giorni di formazione residenziale a Chiavenna. Poi, l'età dei partecipanti: quest'anno si allarga, fino a comprendere giovani tra i 16 e i 24 anni che vivono, studiano o lavorano a Monza e in provincia. C'è anche una novità di metodo: per la prima volta i ragazzi, oltre a elaborare e a promuovere un bando per selezionare i migliori progetti per la comunità, prenderanno parte all'ideazione e alla definizione stessa dei progetti. Info: fondazionemonzabrianza.org.

FORMAZIONE

Assistenti in casa per l'Alzheimer

■ Da un lato c'è la volontà di inserire nel mercato del lavoro persone che si trovano in una situazione di difficoltà occupazionale, dall'altro c'è il desiderio di offrire un supporto nella cura delle fragilità familiari, con particolare riferimento alle malattie neurologiche avanzate come l'Alzheimer, la demenza e la Sla. Prenderà il via ai primi di novembre il progetto "Assistenti familiari di base. Specializzazione Alzheimer": promosso dall'associazione Lavoro Over 40 in collaborazione con la Fondazione Luigi Clerici di Besana in Brianza, si rivolge a chi ha già seguito una prima edizione del corso per assistenti familiari e chi è già in possesso di una qualifica Oss o Asa. Previste centro ore di formazione, suddivise tra teoria e attività esperienziali. Per info: 0362 995128.


FONDAZIONE della COMUNITÀ
MONZA E BRIANZA
O N L U S

DONA ANCHE TU

Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus

IT03 Q05034 20408
000000029299

Codice fiscale:
94582420157

Online su
www.fondazionemonzabrianza.org

 facebook.com/FondazioneComunitaMB

 instagram.com/fondazionemb



DONAZIONI

CHIUNQUE PUÒ SOSTENERE I PROGETTI DI COMUNITÀ

Ogni singola donazione, piccola o grande che sia, può fare la differenza, perché contribuisce alla concreta realizzazione dei progetti sostenuti dalla Fondazione della Comunità MB nei suoi diversi ambiti di attività. Privati, aziende, enti non profit e istituzioni: tutti possono diventare donatori e contribuire allo sviluppo del benessere della comunità. Il donatore trova nella Fondazione un punto di riferimento e di contatto con le realtà che concretamente realizzeranno le iniziative selezionate. La Fondazione si propone come strumento di partecipazione e di risposta collettiva ai bisogni espressi dal territorio: per farlo, si relaziona con numerosi enti e organizzazioni a cui presta il proprio sostegno. Nella sezione del sito fondazionemonzabrianza.org dedicata ai "Progetti" è possibile trovare l'elenco di quelli attualmente in corso e ancora in fase di raccolta delle donazioni: spaziano dall'assistenza sociale (con iniziative a favore di minori, anziani, persone con disabilità, famiglie fragili o in difficoltà), alle attività culturali di particolare interesse fino alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico e, ancora, della natura e dell'ambiente. È possibile sostenere i progetti con una donazione online oppure con un bonifico intestato a Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, con causale il titolo del progetto e iban IT03 Q05034 20408 000000029299.